UNA SCONFITTA CHE VALE ORO LA PODEROSA È DAVVERO FORTE

La partitissima con la Fortitudo ha rinforzato la consapevolezza della squadra di Pancotto

Martino Mastellari, ex Fortitudo nelle giovanili FOTO VALENTINI

BASKET SERIE A2

MONTEGRANARO Puniti dalla «mancanza di esperienza». Lo ha detto coach Cesare Pancotto a fine partita e lo ripete Martino Mastellari, guardia specialista del tiro da 3 classe 1996 e cresciuto nelle giovanili della Fortitudo. Intanto la Poderosa ricomincia il lavoro settimanale in vista della difficile sfida di domenica prossima al PalaSavelli contro Treviso. Non c'è tempo per i rimpianti di una gara giocata molto bene dalla XL Extralight contro la capolista. Una partita in cui i gialloblù sono arrivati anche a 7 di vantaggio, alla fine del terzo quarto, ma che poi è stata persa forse proprio per quel pizzico di malizia che soltanto il tempo sa regalare.

Siamo piccoli, cresceremo

«Possiamo crescere ancora tanto singolarmente come giocatori e pure come squadra - prosegue Mastellari - ma da questa sconfitta usciamo con tanta consapevolezza in più nei nostri mezzi». La consapevolezza ad esempio di aver tenuto la squadra di Cinciarini, Hasbrouck e soci a 76 punti, quasi 10 meno della loro media abituale. Una prestazione migliore anche di quanto fatto una settimana fa dalla Assigeco di Ceccarelli (erano stati 79), nella quale la Effe ha superato i 20 solo nell'ultimo decisivo quarto. «Loro mi hanno dato l'impressione di saper sempre dove andare in tutti i 40', ma sono sicuro che possiamo arrivare anche noi a questo». I 5' finali hanno detto 13-6 per gli uomini di Antimo Martino e la porzione di Fossa trasferita al PalaSavelli ha potuto cantare di gioia e non più di grinta e rabbia. «Mi brucia tanto perdere con la squadra in cui sono cresciuto - pro-

Mastellari rimanda al girone di ritorno il colpo grosso contro la squadra in cui è cresciuto

segue il numero 8 gialloblù - per me è sempre un'occasione speciale giocare contro di lei».

Mastellari aveva vinto due stagioni fa in casacca Bondi, all'overtime e con un canestro all'ultimo secondo di Molinaro: «Una vittoria che mi ha dato tanto gusto e che vorrei ripetere quando andremo al PalaDozza». Parole queste che che Martino ha detto qualche giorno fa, ma che tornano adesso perché il palas di piazza Azzarita per lui è un'ossessione: «Lì non ho mai potuto giocare da professionista con la canotta della Fortitudo». Ci sarà tempo per vendicarsi di una sconfitta che lascia delusi per quello che poteva essere, ma che vale tanto all'interno del processo di crescita della squadra di Pancotto. L'esterno Poderosa l'ha definita una «royal rumble» con felice metafora, cioè quegli incontri di wrestling in cui trenta lottatori se le danno di santa ragione insieme sullo stesso ring: insomma una battaglia. Degna di una gara di playoff per di più, come hanno convenuto i due allenatori.

Bologna più precisa

Una partita in cui Bologna ha sbagliato meno tiri chiudendo con un ottimo 52% dal campo. Addirittura chirurgico Cinciarini che ha scritto 5/5 e sbagliato soltanto un libero. La XL Extralight ha tirato di più, 64 volte contro 48, ma ha sbagliato parecchio e soprattutto da 2 (12/29, media inferiore ai suoi standard). Meglio è andata dalla distanza con un 37% finale che fa ben sperare per il futuro. «Quando affronti una formazione come Bologna devi essere concentrato sempre. Noi non siamo ancora a quel livello», conclude con chiarezza Mastellari. «Abbiamo cinque giocatori che hanno esperienza e capacità per farlo, mentre noi della panchina abbiamo tanta voglia di fare ma dobbiamo ancora crescere». La consapevolezza è una qualità importante sulla via della grandezza.

Gianluca Ciucci

La curiosità

Treier insiste con le citazioni

● Ci ha preso gusto Kaspar Treier con le citazioni di grandi azioni del passato del basket. Questa volta ha pensato bene di segnare un tiro da 4 punti omaggiando uno dei più grandi avversari che la Fortitudo Bologna abbia mai avuto: Predrag Danilovic. Infatti era il 31 maggio di 20 anni fa quando il serbo simbolo della Virtus degli anni Novanta inventa questo tipo di canestro. Molto prosaicamente una bomba da tre punti condita dal tiro libero aggiuntivo. Solo che in quella occasione a commettere l'infrazione fu Dominique Wilkins, una leggenda della Nba (nella Hall of fame dal 2006) e quei 4 punti valsero il pareggio a 72 negli ultimi secondi di gara-5 della finale scudetto, che poi la Virtus vincerà ai supplementari. Uno psicodramma che sulla sponda biancoblù del Reno si rivive come non fosse mai passato. Domenica Kaspar segna il suo tiro da 3 e subisce il fallo di Cinciarini, con il libero il vantaggio Poderosa arriva a 7 punti mentre finisce il terzo quarto: sembra un segnale. Invece i fantasmi non esistono...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.